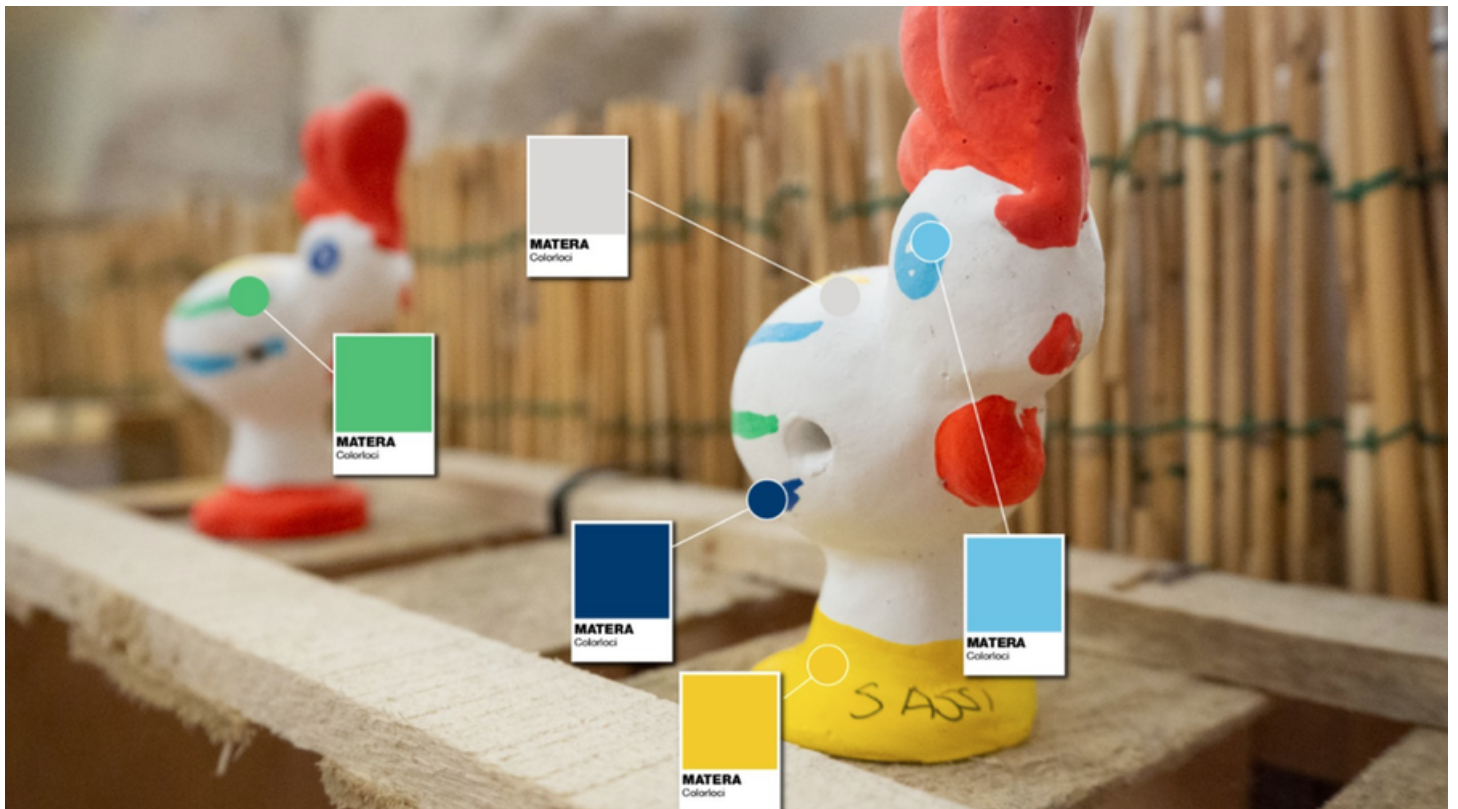


VIAGGI

[ITALIA](#)[MONDO](#)[48 ORE](#)[LIBRI DI VIAGGIO](#)[CROCIERE](#)[VIAGGI / VIAGGI IN ITALIA](#)

A caccia di colori nella Città dei sassi

Matera sarà la prima città italiana con un proprio atlante cromatico



Cercasi cacciatori di colori. Matera sarà la prima città al mondo ad avere un proprio atlante cromatico: una palette ufficiale di colori Pantone in grado di racchiudere ogni sfumatura dei “sassi”.

Chi pensa che sia il tufo l'unico colore di Matera si sbaglia di grosso: sono i dettagli a fare la differenza e a far esaltare ancora di più i chiari muri della città. Per scovarli tutti, il collettivo Fosphoro, Scuola del viaggio e l'associazione Il Vagabondo hanno creato il progetto “Colorloci” che intende raccontare la cultura e il “Genius Loci”, la genialità e unicità di città e borghi d'Italia attraverso l'identificazione della loro gamma cromatica. E per il debutto hanno scelto non a caso il solstizio d'estate, il giorno più luminoso dell'anno, perfetto per catturare i colori.



Sotto la guida di Vince Cammarata, Giuseppe Incampo, Giovanni Bruno e Rossella Rinaldi, un gruppo di volontari

catturerà una serie di immagini della città, sia diurne che notturne: verranno fotografate case, piazze, cortili e alcuni dei prodotti tipici materani sparsi per le viuzze, dai peperoni cruschi al tradizionale fischietto in terracotta, il Cola Cola. Tutti gli scatti verranno poi processati dall'algoritmo Pantone Connect che identificherà tutti i colori presenti, creando una unica, suggestiva, tavolozza in grado di descrivere il posto. A completare l'atlante sarà infine una approfondita ricerca linguistica e antropologia che consentirà di attribuire dei "nomi locali" ai colori trovati, come ad esempio il rosso crusco o il verde persiana.



«Il progetto Colorloci rimanda naturalmente al latino Genius Loci: un vero e proprio Genio, oggetto di culto religioso per gli antichi romani – spiega Vince Cammarata –. Più modernamente, parafrasando l'architetto Christian Norberg-Schultz, possiamo definire il Genius Loci come il custode e il ricettore di tutti i vari significati di un luogo. Il termine "Color Loci" finora è stato usato quasi esclusivamente in ambito urbanistico, nella regolamentazione dei piani del colore o, più recentemente, seguito dalla parola Placemaking con un atteggiamento più propositivo e armonioso nella pianificazione degli spazi comuni. L'identità culturale di un luogo è comunque indissolubilmente legata alle caratteristiche fisiche del territorio: terra, aria e luce. Tutto questo è stato per migliaia di anni fonte di ispirazione e humus per chi ha vissuto il luogo. La luce, in particolare, è quell'elemento distintivo che restituisce la tipicità cromatica dei territori», anche in base a dove di trovano sul nostro Pianeta.



Foto di Vince Cammarata

In questa accezione meno legata alla tecnicità dei piani regolatori, ma alla percezione del colore stesso, «il termine Color Loci viene usato anche dall'artista americana Lois Swirnoff in “The color of cities. An international perspective”, dove si sofferma ad annotare il cambiamento delle tonalità scelte per colorare la città in funzione alla distanza dall'equatore. Una questione di luce quindi. Di intensità e di saturazione. La luce ci consente di identificare tipologie di palette cromatiche in base alla posizione geografica, alla conformazione del territorio, all'inquinamento: è possibile identificare nuance che si possono definire il “desaturato padano” se ci troviamo in Pianura Padana, così com'è possibile identificare cromie sature e intense nelle ventose e soleggiate città che si affacciano sul Mediterraneo», prosegue Cammarata, grafico e fotoreporter siciliano trapiantato a Pavia.

L'atlante cromatico di Matera dovrebbe essere pronto per l'equinozio di settembre. Il 21 giugno si scattano le foto in città: per diventare Cacciatori di colori si può scrivere una mail a infocolorloci@gmail.com ma tutti potranno contribuire al progetto pubblicando le proprie foto sui social con gli hashtag #instacolorloci e #materacolorloci2021. Poi il nuovo format diventerà «un nuovo strumento comunicativo che le amministrazioni locali, città o borghi, indipendentemente dalle dimensioni, possono usare per aumentare la propria consapevolezza cromatica, per comunicarla alla popolazione e per promuoverla come risorsa culturale e turistica». La prossima tappa sarà Pavia, poi l'obiettivo saranno la creazione di percorsi turistici, dei veri e propri «cammini a caccia di colori», e di un atlante dei colori d'Italia, in cui ogni città verrà identificata sulla cartina con una sfumatura differente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

“ Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, **visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.**

Sandro, Garlenda (SV)